

L'INIZIATIVA. L'Ircs Fatebenefratelli di Brescia capofila nella «rivoluzione» per curare non solo il corpo ma anche l'anima

Nuovo approccio alla malattia: in campo l'assistente spirituale

Zorzella: «Sfida partita in sordina quattro anni fa, ora codificata. Accanto all'equipe medica ci sarà una figura laica che darà conforto»

Lisa Cesco

Per curare il corpo senza dimenticare l'anima, in reparto accanto a medici e infermieri arriva l'assistente spirituale. Brescia con l'Ircs Fatebenefratelli Centro San Giovanni di Dio è una delle città capofila di questa piccola «rivoluzione», che intende guardare concretamente al malato in una prospettiva olistica, facendosi carico anche dei suoi bisogni spirituali.

LA PROPOSTA si chiama Servizio di attenzione spirituale e religiosa (Sasr), è sì è formalizzata da quest'anno nei centri della Provincia Lombarda Veneta dei Fatebenefratelli: oltre a Brescia anche Cernusco sul Naviglio, San Colombano al Lambro, San Maurizio Canavese, Venezia. Presto arriverà anche a Solbiate Comasco, mentre si sta lavorando alle selezioni per le figure che presteranno assistenza negli ospedali di Erba e Gorizia. Il servizio, primo caso in Italia e uno dei pochi in Europa, prevede una nuo-

va figura, quella del referente laico, che si integra con le equipe curanti, instaurando una relazione con il malato che si concentra sull'aspetto umano della sofferenza, per aiutarlo a ricondurla ad un orizzonte di senso che può essere - o non essere - quello religioso, ma che rientra in una dimensione spirituale e non medica. «Il percorso di assistenza è partito in sordina già quattro anni fa, attraverso una sperimentazione condotta anche a Brescia - spiega Laura Zorzella, responsabile del Centro pastorale provinciale dei Fatebenefratelli -». La novità è che da quest'anno il servizio è stato formalizzato, attraverso la definizione di procedure codificate e strumenti dedicati.

Il referente laico del servizio, scelto tra collaboratori dei Fatebenefratelli sensibili a questi temi, è una figura specifica formata attraverso un corso di perfezionamento post-lauream in «Umanizzazione e dimensione spirituale della cura nei contesti interculturali», giunto alla quarta edizione e organizzato in col-



L'Ircs Fatebenefratelli promuove un approccio al malato che si fa carico anche dei suoi bisogni spirituali

Il servizio Sasr è stato attivato anche in altri centri dell'Istituto in Lombardia e nel Veneto

L'affiancamento ai pazienti avviene con incontri individuali o di gruppo

laborazione con l'Università Cattolica di Brescia. «Per avvicinare i bisogni spirituali dei malati è necessario acquisire un adeguato background culturale, che contempla anche fedi diverse da quella cattolica, così come l'assistenza ad atei e non credenti», dice la responsabile del Centro pastorale. L'affiancamento ai pazienti avviene con incontri individuali o di gruppo, per offrire un tempo di riflessione, di «presenza» e disponibilità, e aiutare a ritrovare un senso all'esistenza talvolta duramente compromessa. «Nell'esperienza di questi primi anni di sperimentazione abbiamo constatato che il servizio è particolarmente ap-

prezzato. Ad esempio per i malati di Alzheimer in fase iniziale rappresenta un'occasione per esprimere i sentimenti più intimi che non sempre trovano voce, ed essere accompagnati verso un'evoluzione più consapevole della malattia - racconta Zorzella -. Lo stesso vale per i pazienti con diagnosi psichiatriche e per i familiari». In molti casi il confronto e l'ascolto aiutano a dare un orizzonte di senso alla malattia, soprattutto per le persone credenti. «Ma anche per i non credenti, se è più complesso ricondurre a un senso la malattia, risulta prezioso per non sentirsi soli».

AL CIVILE. Da 5 anni il regalo di Quaresmini

Il preside - scrittore dona una favola ai piccoli ricoverati

La pubblicazione è dedicata a monsignor Antonio Fappani



Foto di gruppo alla consegna della pubblicazione di Quaresmini

«Alla fine il vero regalo lo prendo io quando vedo il sorriso sui volti di questi bambini», ha ammesso con commozione Giovanni Quaresmini, preside in pensione e scrittore, che da cinque anni ad ogni Pasqua dona una fiaba scritta da lui ai bimbi ricoverati nei reparti pediatrici dell'Ospedale Civile di Brescia. Lo ha fatto anche ieri, accompagnato da Marco Trivelli, direttore generale del Civile e dalla direttrice amministrativa Rossana Gardoni, insieme al vice Salvatore Pasquariello: una visita ai reparti dove la sofferenza di bambini e famiglie si respira ad ogni passo, ma dove il personale e tante persone si impegnano per alleviare i pensieri cattivi. «Il soave canto di Gertrude» è la premiata favola

che Quaresmini ha distribuito ieri «per provare a viaggiare con la fantasia, abbandonando per qualche ora i dolori, sfogliando le pagine di questo racconto di speranza», spiegava l'autore ai genitori e ai bambini più grandi mentre consegnava il libro.

LA PUBBLICAZIONE, che è corredata da una versione in Inglese, è dedicata a monsignor Antonio Fappani. Quaresmini ha iniziato a distribuire la sua sorpresa pasquale nel 2015 e da allora non manca un appuntamento per «stare vicino a bimbi che, vedendo arrivare la primavera, devono stare a letto o al chiuso: con le parole della fiaba possono volare e sognare un futuro di salute e gioia». • IR.PAN.

Centrale ti regala Gardaland!

Cerca i prodotti di Centrale del Latte di Brescia con la promozione Gardaland e avrai subito

UN INGRESSO OMAGGIO*

*Acquistando 2 biglietti a tariffa intera diurna



Consegna alle biglietterie Gardaland il coupon che trovi sulle confezioni aderenti all'iniziativa. Acquista 2 biglietti a tariffa intera diurna e ricevi subito **1 INGRESSO OMAGGIO**



Biglietti utilizzabili solo il giorno dell'acquisto. Operazione valida dal 30.03 al 3.11.2019. Non cumulabile, non vendibile.

SCOPRI con quali prodotti di Centrale



Regolamento completo su www.centralelatte-brescia.it

